

Acque minerali: cambia l'etichetta

È abolita la dicitura "indicata per l'alimentazione dei neonati", che compariva su molte etichette di acqua minerale. Lo ha deciso il Ministero della Salute, che ha imposto a otto marchi di acqua in bottiglia di cambiare formula in questo modo: "L'allattamento al seno è da preferire; nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti per neonati. Indicata nell'alimentazione dei neonati". All'origine del provvedimento c'è la constatazione che la precedente etichetta poteva indurre le mamme a interrompere l'allattamento al seno e passare a quello artificiale, usando acqua minerale per sciogliere il latte in polvere. Agli imbottiglieri, peraltro, non può essere imputata alcuna mancanza per averla adottata, in quanto era stata regolarmente autorizzata dallo stesso Ministero della Salute con decreto legislativo 105/1992. Le acque già imbottigliate con la vecchia formula potranno essere commercializzate fino alla fine dell'anno in corso. (Tratto da Agra n. 27 luglio 2006)

Legislazione nazionale

Etichettatura e imballaggio di sostanze pericolose

Decreto del Ministero della Salute, 28 febbraio 2006 - Recepimento della direttiva 2004/74/CE recante il XXIX adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose. Vengono modificati o sostituiti i primi cinque allegati al decreto ministeriale 28/04/1997, dal titolo "Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio

1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose".

In pratica si tratta di una revisione completa della materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose. Inoltre sono concessi 6 mesi di tempo per smaltire alcuni tipi di scorte di sostanze e preparati pericolosi alle condizioni previste all'art. 3 del nuovo decreto.

(Supplemento ordinario a G.U.R.I. n. 92 del 20/4/2006)

Ingredienti dei prodotti cosmetici

2006/257/CE: Decisione della Commissione del 9 febbraio 2006 che modifica la decisione 96/335/CE che istituisce l'inventario e la nomenclatura comune degli ingredienti utilizzati nei prodotti cosmetici.

La decisione aggiorna l'inventario e la nomenclatura comune degli ingredienti utilizzati nei prodotti cosmetici che figurano nell'allegato della decisione 96/335/CE della Commissione. L'elenco presente nell'allegato della decisione è stato elaborato basandosi in particolare su informazioni fornite dall'industria cosmetica europea, rappresentata dall'Associazione europea degli articoli cosmetici, di toeletta e di profumeria (Colipa - European Cosmetic Toiletry and Perfumery Association).

Gli ingredienti sono elencati seguendo l'ordine alfabetico delle denominazioni INCI (ingrediente cosmetico secondo la nomenclatura internazionale), che collettivamente costituiscono la nomenclatura comune ai fini dell'etichettatura in tutta l'Unione europea. (G.U.U.E. serie L n. 97 del 5/4/2006, pag. 1)

SALONE INTERNAZIONALE DELL'IMBALLAGGIO
20-24 NOV. 2006
PARIS-NORD VILLEPINTE • FRANCIA

EMBALLAGE
 WORLD PACKAGING EXHIBITION
2006

MACCHINE PER L'IDENTIFICAZIONE, MARCHIATURA, CODIFICA, ETICHETTATURA, ATTREZZATURE PER LA TRASFORMAZIONE, LA PRE-STAMPA, LA STAMPA E LA DECORAZIONE DI IMBALLAGGI.

PREPARETE LA VOSTRA VISITA CONNETTENDovi SU
www.emballageweb.com

Per ulteriori informazioni:
 Saloni Internazionali Francesi
 Tel.: 02/43.43.531 - Fax: 02/46.99.745
 e-mail: info@salonifrancesi.it

Emballage, a trade show organized by Exposium
 www.exposium.fr

Convegni

Al consumatore piace **Eco(label)**



AMBIENTE Sono 77 le aziende italiane, di cui ben 11 lombarde, a contrassegnare i propri prodotti con il marchio Ecolabel, ponendo il Belpaese in testa alla classifica europea. E il consumatore gradisce. Dati e spunti dal convegno organizzato dal movimento consumerista, in collaborazione con Regione Lombardia e Camera di Commercio di Milano. E.P.



I consumatori chiedono più trasparenza nelle etichette e nelle eco-certificazioni, considerate strumenti efficaci sia per garantire qualità e sicurezza dei beni, sia per promuovere, tramite azioni di acquisto consapevole, una maggiore sostenibilità delle produzioni (e magari ridurre i prezzi).

Sulla base di questa constatazione, un pool di associazioni del movimento consumerista particolarmente sensibili all'argomento (Adiconsum Lombardia, Confconsumatori e Movimento Difesa del Cittadino-MDC,) hanno organizzato a Milano, in collaborazione con la locale Camera di Commercio e con Regione Lombardia, un convegno dedicato al "fenomeno" Ecolabel.

Ne sono emerse informazioni interessanti sulla quantità e tipologia di beni certificati come "amici dell'ambiente" dal fiore stilizzato della Comunità Europea. Inoltre, è stato presentato un manuale informativo a uso del pubblico, realizzato grazie ai fondi del Ministero delle Attività Produttive (ora Sviluppo economico) nell'ambito del Programma generale di intervento 2005-2006 di Regione Lombardia.

Cifre e tendenze - Introdotta dall'Unione Europea nel 1998, oggi il "marchio di qualità ecologica" Ecolabel interessa decine di tipologie di prodotti - dalle calzature ai deodoranti, passando per frigoriferi, lampadine e persino materassi - a cui si aggiungeranno presto mobili, sapone e shampoo e altre nuove categorie merceologiche. Negli ultimi anni la sua diffusione ha conosciuto una sensibile accelerata.

Dal 2003 a oggi, in Italia i prodotti che riportano sulla confezione la "margherita" comunitaria sono aumentati del 143%, raggiungendo il numero di 1305. Sono prodotti da 77 aziende, titolari di 92 licenze complessive, di cui ben 11 lombarde fra le quali figurano anche alcune note catene della GDO. I numeri relativi alla diffusione del fenomeno sono aggiornati a giugno di quest'anno a cura del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit di Apat (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici), che è l'organismo preposto all'esame delle richieste e al rilascio della licenza d'uso del marchio.

Nell'Europa a 25 il numero complessivo di licenze ammonta a 309. Questo studio rivela che, sulle 309 licenze in uso complessivamente nell'Europa dei 25, 92 sono concesse all'Italia, che guida così la classifica seguita da Danimarca (53), Francia (48) e Spagna (21).

La Germania, in altri campi più attiva sul fronte della sostenibilità ambientale (per esempio nella diffusione delle energie rinnovabili), conta invece solo 15 licenze assegnate.

Istruzioni per l'uso - Il manuale presentato al convegno è rivolto al pubblico dei consumatori e mira a sostenere una progressiva maggior diffusione dei beni a marchio Ecolabel, descrivendo le caratteristiche che distinguono il prodotto "verde" dagli altri.

Con quali aspettative? «La trasparenza delle etichette e le certificazioni ambientali - ha affermato la presidente di MDC Lombardia Lucia Moreschi - sono strumenti importanti per garantire la sicurezza dei consumatori e per promuovere, orientando gli acquisti, i prodotti delle imprese che scommettono sull'eco-sostenibilità. Inoltre, una maggiore diffusione dei prodotti a marchio Ecolabel stimolerebbe la competizione fra fornitori, creando maggiore concorrenza e, dunque, una dinamica di riduzione dei prezzi, a tutto vantaggio del consumatore».

In materia di ecologia, dunque, il ruolo sociale delle aziende è sempre più rilevante, e le istituzioni comunitarie si sono poste, fino ad oggi, come driver principale.

Ma anche quelle nazionali possono offrire un contributo di rilievo.

Lo ha dimostrato, fra l'altro, l'effetto del Green public procurement, ossia l'impegno da parte della Pubblica Amministrazione a orientare verso prodotti eco-sostenibili il 30% del budget destinato agli approvvigionamenti (carta riciclata, lampadine a basso consumo, ecc.), come previsto da un Decreto ministeriale del 2003. ■

www.emas-ecolabel.it
www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Ecolabel
http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/index_en.htm
www.eco-label.com